

Complessivamente, gli studi citati convergono nel porre l'attenzione su un atteggiamento che, abbandonando il vecchio orientamento tutto centrato sul "sistema", si rivolge invece alla "persona" di cui si considerano sia le condizioni di vita che le capacità cognitive individuali. Il risultato consiste in uno slittamento semantico che sposta l'attenzione dalla "società dell'informazione" alla "società della conoscenza" ed è proprio nel verso della gestione di conoscenza che ci aspettiamo i risultati che maggiormente potranno aiutare a valutare le esigenze conoscitive individuali, allo scopo di sostenerle sempre più.

Il volume della rivista qui presentato, costituisce, è evidente, un'interessante sintesi dello stato attuale degli studi sul campo del comportamento umano nella ricerca informativa: già da tempo, infatti, si sono cominciati a costruire sistemi di ricerca adattati alle esigenze conoscitive dei soggetti, sottraendosi al rigido determinismo con cui, invece, fino agli anni Ottanta, l'informazione era stata spiegata come un'entità oggettiva e statica, il cui funzionamento veniva illustrato facendo ricorso a modelli predittivi meccanicistici. Gli studi odierni, al contrario, tendono a creare le basi per capire in che modo il soggetto e l'informazione sono in grado di esercitare tra loro una reciproca influenza e, conseguentemente, a rimuovere le cause che tengono invece lontani alcuni soggetti dai processi conoscitivi, in modo da poter garantire anche a questi ultimi una democratica partecipazione alla vita sociale.

Il numero successivo della rivista, con la pubblicazione dei rimanenti interventi presentati al convegno di Göteborg, potrà fornire ancora ulteriori spunti di riflessione.

Fiorisa Lentisco

*ISPESL, Dipartimento documentazione, informazione e formazione, Roma*

*Administration and management in health sciences libraries*, edited by Rick B. Forsman. Lanham: Medical Library Association, 2000. xviii, 222 p. (Current practice in health sciences librarianship; 8). ISBN 0-8108-3896-6. \$ 55.

Il volume completa la serie «Current practice in health sciences librarianship», che costituisce la quinta edizione, coordinata da Alison Bunting, del celebre *Handbook of medical library practice*, pubblicato per la prima volta nel 1942.

A qualificare la novità e l'utilità di questa pubblicazione, aspetti etici e legali, questioni legate al personale, standard, ricerca, valutazione, tecnologie e finanziamenti sono stati sistematicamente presi in esame in questa e nelle altre monografie della serie, dedicate ad acquisizioni, *reference*, servizi di istruzione, sviluppo delle collezioni, gestione bibliografica, accesso e circolazione dell'informazione (mentre il settimo volume, *Health sciences environment and librarianship in health sciences libraries*, a cura di L.W. McClure, offre una prospettiva più generale).

*Administration and management in health sciences libraries*, come il curatore Rick B. Forsman chiarisce, non è un trattato onnicomprensivo quanto piuttosto una rassegna i cui capitoli, sinossi di specifici aspetti gestionali, rinviano alla migliore letteratura specifica e sono finalizzati all'applicazione pratica.

In *Management challenges in an era of change* Epstein, Mickelson e Detlefsen identificano i fattori di vulnerabilità delle biblioteche nella disintermediazione, così come nel pericolo di apparire costosi anacronismi in tempi di riduzione di spese. Tuttavia, sono gli stessi nodi problematici di medicina e sanità odierne a offrire alle biblioteche biomediche un ruolo importante, dall'accento sulla centralità dell'utente e sul valore della prevenzione, alla mediazione tra bombardamento dei media, ruolo dei clinici e bisogno di sapere-salute della comunità. Interessante l'accento alle nuove sfide poste dallo sviluppo di genetica e biologia molecolare: accresciuta necessità di

database non bibliografici e di strumenti per integrare i progressi di queste discipline nella pratica clinica. Sfide da superare fra tradizione e innovazione, nella cura delle risorse umane, nell'uso di tecniche gestionali sia consolidate che emergenti, con un antico buon senso supportato da validi dati e moderni strumenti, lontano dalla pleora delle *solutions du jour*.

*Fiscal management in health sciences libraries*, redatto da Lynn Kasner Morgan, inquadra in prospettiva tecniche di bilancio, tipologie di costi, *access versus ownership*, negoziazione di licenze e contratti sottolineando lo stretto legame tra gestione di specifiche biblioteche e assetto delle istituzioni di appartenenza.

Carol Jenkins, in *Human resources management*, pone l'accento sul ruolo cruciale del fattore umano nelle biblioteche delineando lo stato dell'arte sulle specifiche competenze richieste ai bibliotecari biomedici (a esse è dedicata anche un'appendice), su strategie per il reclutamento, lavoro di gruppo, organigramma, analisi delle posizioni, valutazione dell'attività, politiche retributive, aspetti legali, qualità del lavoro, stress e *burnout*.

*Marketing library services* di Ash e Wood presenta moderne strategie di marketing sottolineando come proprio le biblioteche di ambito medico, coinvolte in un profondo cambiamento, possano trarne particolari benefici e rinvia a numerosi contributi specifici, pubblicati in gran parte su periodici e facilmente reperibili.

In *The technological transformation of health sciences libraries*, Audrey Powderly Newcomer evidenzia le aree in cui la trasformazione tecnologica investe le problematiche gestionali delle biblioteche: a tal fine propone una lettura diacronica, dalla prima generazione degli OPAC e di Medline negli anni Settanta fino a scenari futuri di *knowledge management*, sviluppo di meta-analisi, istruzione a distanza.

*Planning for health sciences library facilities* (F.O. Weise, M.J. Tooley) offre strumenti per un'efficace logistica: pianificazione degli spazi, considerazioni sui costi, tabelle. Che la biblioteca sia ancora e anzitutto una struttura fisica e reale è fuori discussione: «Mark Twain wrote, "The reports of my death are greatly exaggerated", when reading a premature obituary. The talk about the death of libraries is greatly exaggerated as well». Una bibliografia commentata sulla pianificazione degli spazi è offerta in appendice.

Termina il volume *The application of systematic research*, curato da P.W. Dalrymple: le complesse interazioni tra metodologie di ricerca, gestione e cultura dell'informazione nella sanità vengono descritte nella prospettiva di un'applicazione pratica sia per l'efficienza delle biblioteche, sia per la loro partecipazione ad attività di ricerca.

Silvia Tebaldi

*Biblioteca centralizzata clinica, Università di Bologna*

Henk J. Porck. *Rate of paper degradation: the predictive value of artificial aging tests*. Amsterdam: European Commission on preservation and access, 2000. 40 p. ISBN 90-6984-306-4. € 16,00.

Il rapporto (traduzione dell'autore dalla versione originale), è stato prodotto nel quadro del programma nazionale olandese Metamorfoze, volto alla conservazione del materiale librario, e testimonia ancora una volta il tempismo e la qualità degli interventi scientifici promossi dalla European Commission on preservation and access, la quale, pur senza emanare vere e proprie linee guida, sta mettendo in atto una ricognizione a tutto tondo di tutte le tematiche connesse alle politiche di conservazione. L'autore è un biochimico, che ha già pubblicato nel 1996 per la ECPA un rapporto sulla deacidificazione (*Mass deacidification: an update on possibilities and limitations*). D'altra parte, il lavoro non è esclusivamente rivolto ai tecnici, anzi direi che rende perfettamente chiaro proprio ai